

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30



LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavocedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30



ANNO XXXVII - GENNAIO 2010 - N. 1 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA e 1,00

Il Pungiglione

Carcerieri e carcerati

A Catania il 14 gennaio scorso sono stati eseguiti 84 arresti ma, per mancanza di posti nelle carceri cittadine, gli arrestati sono stati trasferiti in altri penitenziari della Sicilia. Qualche giorno prima, a Napoli, altri 27 arresti; il giorno dopo un'altra decina in Calabria e via di questo passo. Un aumento esponenziale degli arresti quotidiani con conseguente aumento degli "ospiti" nelle patrie galere, che attualmente assommano a 64.990 contro una capienza "umanamente sopportabile" di poco più di 44mila posti. A fronte di un continuo e crescente aumento degli arresti a vario titolo, il ministro della Giustizia Alfano ha proposto di ampliare il numero dei posti negli "hotel a sbarre" portandolo ad 80mila; di spendere 600milioni di euro per 47 nuovi padiglioni nelle attuali carceri; di aumentare di 2000 unità la polizia penitenziaria, ora di 46.411 agenti contro i 48.509 previsti in organico, praticamente quasi un "badante" per ogni carcerato!. Un fiume di denaro per contrastare la delinquenza. È l'unica "attività imprenditoriale" in contro tendenza rispetto alla crisi che attanaglia tutte le altre attività produttive (sane) del Paese. Insomma un settore "imprenditoriale", quello della delinquenza che, oltre a creare

li.fo.
continua a pag. 2

LA REALTÀ DÀ INDICAZIONI CONTRADDITTORIE

Ma la crisi c'è o non c'è?

A volte, a guardare la TV o a leggere i giornali, sembra di vivere in un film, o in una commedia di Pirandello: qualcuno dice che la crisi (negata peraltro fino a qualche tempo fa) c'è stata, ma sta passando; qualcun altro afferma che è ormai passata.

Mi chiedo come sia possibile che persone autorevoli e, si ritiene, di buona intelligenza, dicano cose così diverse sulla stessa realtà che è sotto gli occhi di tutti.

Proviamo allora a osservare questa realtà, a cogliere le "spie" che ci permettano di vedere i fenomeni in atto, le tendenze che dal presente evolvono verso il futuro.

I dati nazionali ci dicono che molte aziende, di varie dimensioni, hanno chiuso e molte resistono a fatica, tra debiti con le banche e ipoteche sui patrimoni personali. Sono 389.000 i posti di lavoro persi nel 2009 (dati ISTAT).

Consideriamo alcuni aspetti della nostra zona: un dato recente di un'associazione di commercianti parla di una netta diminuzione degli acquisti nei piccoli negozi e di un aumento di quelli negli ipermercati e nei centri commerciali. Questi dati andrebbero incrociati con altri, ad esempio la chiusura di alcuni negozi nei centri storici dei paesi (in certi non c'è più la drogheria-generi alimentari, in altri mancano quello di scarpe o la cartoleria) e ciò che si nota durante le feste di fine anno.

Ho sentito alcuni esercenti dire la famosa frase: "Ci sono pochi soldi in giro, la gente non compra!". Però se guardiamo le strade intasate di macchine, i grossi negozi e i centri commerciali con i parcheggi pieni si ha un'impressione diversa. Indubbiamente la situazione econo-



mica ha anche una dimensione psicologica: chi ha ancora un discreto reddito cerca di non diminuire il proprio tenore di vita, anche nascondendo a se stesso la realtà e non considerando l'ipotesi, ad esempio, di una riduzione dei consumi.

A questo punto c'è l'ultimo passaggio: le vie per uscire dalla crisi. Non ci sono ricette semplici: si tratta di ripensare il modo di produrre e consumare a livello planetario, non solo nazionale e neppure solo europeo. Si riaffacciano sulla scena parole che sembravano superate, quasi logori arnesi del passato: lo stesso Papa Benedetto XVI parla di "sobrietà", termine che da solo sarebbe capace di mandare all'aria intere teorie economiche basate sulla catena "produzione-consumo-profitto".

Sobrietà in realtà è un concetto antico, fissato tra l'altro nella saggezza popolare, che ammonisce in un motto denso e preciso: "Conti spesso, moderar le voglie, spendere meno di quel che si raccoglie". Forse bisognerà riscoprire questi precetti di vita per uscire dalla crisi, che non sarà certo l'ultima visto che, stando alle cronache, i comportamenti che avrebbero determinato questa (come le spericolate operazioni finanziarie, le speculazioni internazionali che hanno portato persone, gruppi e stati a "fare il passo più lungo della gamba", ha superare i limiti dell'economia reale e del buon senso) si stanno riproducendo, nella sostanziale impotenza degli organismi che dovrebbero impedirli o contrastarli.

Giovanni Biasi

ISOLA DELLA SCALA

Sicurezza:
arrivano
le telecamere
- pag. 2 -

BOVOLONE

Il calcio
siamo
"Noi"
- pag. 5 -

NOGARA

La Stalingrado
della Bassa
era qui
- pag. 6 -

CASTELBELFORTE

Premiati
i donatori
Avis
- pag. 7 -



TRATTORIA

La Genuina

Produzione Artigianale Tigella e Gnocco Fritto

• Risotteria

• Tigelleria

• Bistecca Fiorentina



VERONA ISOLA D/SCALA NOGARA
Statale 12 "LA GENUINA"

Nogara (VR) - Via Cav. Vitt. Veneto, 4 - Tel. 0442 89167

ISOLA DELLA SCALA

Sicurezza: le telecamere

Dalla Regione arrivano 250.000 euro insieme a Nogara

Saranno installate in tutto ventitre telecamere (12 ad Isola della Scala ed 11 a Nogara, in quanto i due Comuni sono consorziati per il servizio di polizia municipale) per una spesa di oltre 300 mila euro, di cui 250mila con un contributo regionale. L'assessore regionale alla sicurezza, Massimo Giorgetti, lo ha annunciato durante un incontro con gli amministratori isolani e nogaresi tenutosi recentemente ad Isola della Scala. Oltre alle telecamere la polizia municipale sarà dotata di una stazione mobile attrezzata per controllare l'assunzione di alcool o droghe da parte degli automobilisti. "Un importante intervento per garantire strade sicure e cittadini sicuri" ha osservato il sindaco Giovanni Miozzi ringraziando l'assessore regionale. Le telecamere saranno installate nei luoghi nevralgici dei due paesi, come parchi pubblici, stazioni ferroviarie, davanti



Un momento dell'incontro in municipio a Isola della Scala tra l'assessore regionale Giorgetti e l'amministrazione comunale

alle scuole e, per Isola della Scala, ne sono previste anche a Tarmassia e Pellegrina. All'incontro erano presenti, oltre al sindaco Miozzi, al vice sindaco Tiziano Arcolini ed altri amministratori, anche il vice sindaco di Nogara, Paolo Ceolini, l'assessore alla si-

curezza di Isola della Scala, Maurizio Filippini, e il comandante della polizia municipale associata, Michele Modauo, che ha illustrato, sotto l'aspetto strettamente tecnico, il progetto sicurezza.

(l.f.)

La banda in tournée
Concerti itineranti a Tarmassia e Pellegrina

Anche quest'anno il Complesso bandistico isolano "Vincenzo Mela" ha saputo vivacemente colorire con la musica le festività natalizie, proponendo un piacevole repertorio musicale itinerante che ha toccato le frazioni di Pellegrina e Tarmassia per concludersi nel capoluogo isolano. Una tournée impegnativa frutto dell'impegno di un lungo anno di lavoro confluito in una lucida e suggestiva interpretazione che ha regalato grandi emozioni. A parlare per una sera solo la musica, un linguaggio universale capace di far vibrare le corde del cuore attraverso componimenti originali di noti autori, arrangiamenti per bande e con le più classiche



composizioni natalizie. Brevi commenti a corredo dei pezzi proposti hanno inoltre reso più apprezzabili nel suo insieme le musiche abilmente dirette dal maestro Andrea Stefanoni. Quest'anno poi i concerti sono stati arricchiti dal debutto della junior band, composta dagli allievi della scuola di musica. Un modo per coinvolgere maggiormente e valorizzare anche l'impegno dei più piccoli che rappresentano il futuro della banda isolana oggi costituita da trentacinque elementi di differenti età, dove a fare da ponte tra il giovane e l'adulto è il filo invisibile della passione per la musica.

Ida Rella

"El Fontanil" tra Tartaro e Tione
Incontri per conoscere il territorio

Anche per il 2010 l'Associazione "El Fontanil" organizza una serie di incontri per la conoscenza della storia dell'uomo, della natura, dell'arte e della tradizione nel territorio del veronese compreso tra i fiumi Tartaro e Tione. Gli incontri, aperti a tutti, sono iniziati il 13 gennaio e termineranno alla fine di marzo. Inoltre, da febbraio, saranno organizzate anche delle viste guidate sul territorio. Si terranno ogni mercoledì

dalle 18 alle 20 nell'Istituto agrario "Stefani" in viale Rimembranza ad Isola della Scala. "El Fontanil" è uno dei 33 gruppi di Animatori Culturali Ambientali (Aca) del Centro Turistico Giovanile (Ctg) della Provincia di Verona: ha come presidente Giovanna Leoni, la sede in via Giarella 2, ad Isola della Scala. Per informazioni: Giovanna 347 8453808 - Massimo 328 8675916

l.r.

L'angolo della Poesia

El Paradiso

Dopo Funzion, noantri butelèti scapàene fora Cesa come s-ciopetè. Gh'era el bancheto de la Serafina che ne spetava e che vendèa de tuto. Con cinque schei, che ne vegnèa de mancia, se podèa compàr 'na sbrancadina de fàe e de galetine, 'na carobola dolza o un papazzin. Con diese schei, un gòto de giazzo co 'na spruzzà de brodaja scura (che se trattesse de fondi de caffè?). Ma noantri èrene a le stele e corèine da le moneghe a zugàr a cuccolo, a le marmore, a bandiera fin che vegnèa sera... E, via de corsa a casa, a cena e a chel'ora, in leto. Se saràva cossita la giornata. Dopo el sabo, èco tornar de no-o el sogno spasimà de chel bancheto co' la grazia che, par noantri butelèti de piccolo paese, l'era la festa pi bela, el Paradiso!

Maria Rossi Storti

Alla fiera del
"Bollito con la Pearà"

Dopo un secondo posto alla fiera del "Bollito con la pearà" edizione 2008, Lino Brentaro, con il negozio di macelleria a Bonferraro, ha vinto il primo premio nella IX edizione dello scorso anno "utilizzando esclusivamente carne di bovini di razza piemontese" tiene a sottolineare Lino, il macellaio, nella foto con il figlio Mirko.

Il Pungiglione: Carcerieri e Carcerati - segue dalla prima posti di "lavoro" in proprio, alla fine ne crea anche per i cittadini onesti: 2000 nuovi agenti di polizia, un indotto con l'edilizia per nuove carceri pari a circa 1.200 miliardi delle vecchie lire. Tutti investimenti che, per la maggior parte, finiranno al sud. E non potrebbe essere altrimenti, visto che è proprio il sud il maggior fornitore della materia prima. (l.f.)

tipografia - litografia - etichettificio

BOLOGNA

di Alberto, Nicoletta e Giovanna

Tutta la tecnologia che serve per soddisfare le vostre esigenze!

Da 30 anni specializzata nella stampa di etichette adesive in bobina per l'applicazione industriale. Ha rinnovato ora i macchinari inserendo attrezzature all'avanguardia per la stampa di etichette di alta qualità fino a 5 colori più vernice antigraffio con la possibilità di soddisfare qualsiasi esigenza.

TIPOGRAFIA BOLOGNA snc

Via M.L.King, 20/a - ISOLA DELLA SCALA (VR) - Tel. 045 7300095 - 087 - Fax 045 6639525 - e-mail: info@tipografiabologna.it

Riflessioni

di Luigi Barini

Nonni e nipoti,
storie da raccontare

Un tempo forse non era così, ma oggi per i nonni diventa sempre più difficile dialogare con i giovani nipoti. Molti di loro si sono resi conto che nella attuale società evoluta e civile e moralmente autoreferenziale qualcosa non funziona. Hanno capito che sono scomparsi i virtuosi "samaritani" e sono ritornati gli "scribi" e i "farisei". Con nuova divisa, giacca e cravatta, accompagnati da attenti e solerti scudieri che li preservano da pericoli magari inesistenti. Traboccano ed esondano nei grandi avvenimenti, dove si taglia il nastro e si sfoggia retorica e demagogia. Fanno il pieno di applausi nei teatri, nelle piazze, negli incontri mondani o nelle cerimonie sacre. Si sgolano a promettere il bene del popolo, la giustizia, la sicurezza, le pari opportunità, la difesa della natura, delle tradizioni culturali ... e religiose. E molto altro ancora.

Il mio vecchio professore del ginnasio avrebbe sentenziato: "E qui casca l'asino!" Così sospettano anche certi miei nipoti cresciuti: "Perché nonno taluni "scribi" contemporanei si ergono a paladini di qualsivoglia virtù e poi intascano privilegi e, pur cristiani dichiarati, cambiano la vecchia moglie, frequentano i labirinti del sesso e magari non disdegnano una sniffata di coca?" Io, che sono un nonno saggio e paziente, cerco di spiegare loro che a guardare bene non tutti gli scribi si comportano così, che i farisei in certe occasioni sono perfino simpatici e ... che poi esiste anche l'amore, il perdono e la misericordia. Ma loro nipoti ribattono: "In queste faccende "i colleghi degli scribi e dei farisei", pur persone di rassicurante moralità, assomigliano al "palo" che protegge chi sta mettendo le mani nel vaso della marmellata!" Come non dargli ragione?

Codesta rubrica, "Riflessioni", sarebbe stato opportuno sospenderla, almeno durante il periodo natalizio, per la mia personale serenità e per non rovinare la grande tradizionale abbuffata ai buoni cristiani.

Luigi Barini

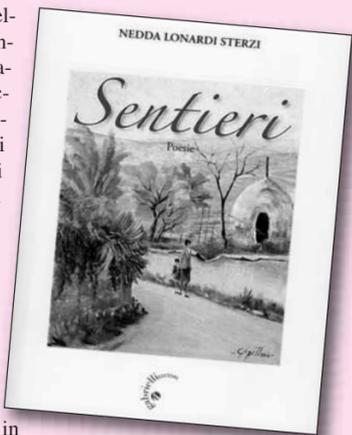
Le nostre
recensioni

Libri

I "Sentieri"
di Nedda Lonardi

Nella sala convegni dell'Associazione degli Industriali in Piazza Cittadella a Verona, Pier Luigi Facchin ha presentato l'ultima raccolta poetica di Nedda Lonardi Sterzi, *Sentieri*, pubblicata dai Gabrielli editori (nella foto la copertina). Alla presenza di numerosi amici, poeti e rappresentanti del mondo culturale veronese, si è parlato del valore della poesia. Sono state messe in luce le caratteristiche, le sfumature linguistiche e stilistiche, le tematiche delle liriche della Lonardi, in stretto legame con quelle contenute nelle sue opere precedenti: *On valser nel vento*, *In costo al sol*, *Per forza d'amore*. In *Sentieri*, l'ultima fatica, si possono riscontrare alcune novità. La prima parte, la più semplice apparentemente, ma non tale poiché la poesia contiene sempre messaggi universali, interessa soprattutto i ragazzi con argomenti e terminologia a loro adatti. La seconda affronta problematiche più profonde, ma sempre in maniera chiara e facilmente decifrabile. L'ultima parte è un omaggio alla lingua veronese. Alcuni testi poetici sono arricchiti dalle illustrazioni a matita di Damiana Gasparini, una giovane studentessa di architettura. Alla presentazione è seguita la lettura di brani a cura dell'autrice e dell'amica poetessa Anita Peloso Vallarsa. Il pubblico presente ha risposto con calorosi applausi.

Lino Cattabianchi

PIÙ DI 780 LE SUE COMPOSIZIONI
Antonio Vivaldi
L'incanto del suo suono

Antonio Vivaldi nacque a Venezia il 4 marzo 1678. Il padre Giovanni Battista, oltre che onorato barbiere, coltivava la musica come suonatore di violino nella cappella marciana e al piccolo Antonio trasmise la passione del violino, oltre la rossa capigliatura. Antonio era nato settimino e il parto prematuro pare fosse dovuto a un terremoto che avrebbe spinto i genitori a consacrarlo al servizio ecclesiastico. Il "Prete Rosso" dopo l'ordinazione sacerdotale non esercitò mai il sacro ministero, giustificato dal fatto che soffriva di attacchi di angina pectoris. Ma Carlo Goldoni attesta che non abbandonò mai la lettura quotidiana del breviario imposta a tutti i preti dal Concilio di Trento.

Nella sua vecchiaia era così straordinariamente bigotto - lasciò scritto Enest Gerberg - che non deponne il rosario se non per prendere la penna in mano e scrivere un'Opera, cosa che accadeva assai spesso.

Ritengo importante collocare la straordinaria figura di Vivaldi nel contesto storico della Repubblica di Venezia nel primo Settecento. La Serenissima, dopo oltre un millennio di continua ascesa e di prestigio a livello europeo, assiste al grave calo del commercio delle spezie, al tracollo delle manifatture della lana e della seta, con fasi acute al limite del collasso. La decadenza produttiva tocca il fondo.

Eppure inaspettatamente, in quella Venezia politicamente decaduta esplose una straordinaria fioritura delle arti in particolare della pittura e della musica.

Ecco moltiplicarsi i teatri e la passione musicale dei veneziani per la musica. Si faceva musica anche nei palazzi, nelle chiese, nelle cappelle musicali, nei conservatori. Vivaldi fu assunto come maestro di violino all'Ospedale della Pietà, destinato ad allevare bambini abbandonati. I quattro ospedali più importanti di Venezia fungevano anche da Conservatori musicali e Vivaldi li diresse per 37 anni. Jean Jacques Rousseau e Wolfgang Goethe che li visitarono restarono meravigliati della



Antonio Vivaldi, ritratto

professionalità di quelle "putte" allieve di Vivaldi che, discretamente riparate agli sguardi maschili dietro grate di ferro, eseguivano le geniali composizioni del loro maestro. Nel 1711 Antonio Vivaldi ha trentatré anni: pubblica a Amsterdam i suoi dodici concerti che titola *Estro armonico*. È un avvenimento straordinario: travalica i confini della Serenissima e sul palcoscenico europeo campeggia ora la meteora vivaldiana. Sui cataloghi di tutto il mondo seguiranno *Le Quattro Stagioni*, il *Cimento dell'Armonia*, la *Stravaganza* ecc. Impossibile citare tutto. La sua musica conquista tutti con la novità di quei suoni incisivi, secchi, essenziali intervallati da fluenti melodie. Tra i contemporanei estimatori c'è J.S. Bach, che rivolge un'attenzione privilegiata trascrivendo dall'*Estro Armonico* ben sei concerti.

Il patrimonio musicale di Vivaldi comprende 554 concerti. Dei 780 numeri d'opera del catalogo vivaldiano redatto da Peter Ryon, 63 si riferiscono a composizioni sacre. Ma un ampio spazio meriterebbe la composizione di opere liriche curate da Vivaldi quando intraprese, accanto a quella strumentale, anche quella lirico operistica. Al marchese Bentivoglio dichiarò di aver composto ben 94 opere teatrali. C'è da rimaner stupiti di questa sua furia compositiva. Singolare il necrologio che il nobile Piero Gradenigo lasciò scritto: "*L'abate don Antonio Vivaldi, incomparabile sonador di violino detto il Prete Rosso, stimatissimo per le sue composizioni e concerti, lucró ai suoi giorni più di 50.000 ducati ma per sproporzionata prodigialità morì povero a Vienna nel 1741*".

Pasquale Ferrarini

TURISMO E CULTURA

Tornano a Verona le grandi mostre d'arte

È stata inaugurata al palazzo della Gran Guardia, che è anche il contenitore espositivo, la prestigiosa mostra "*Corot e l'arte moderna. Souvenirs et Impressions*", che resterà aperta fino al 7 marzo 2010. Un evento di grande caratura frutto della collaborazione tra il comune di Verona attraverso l'impegno diretto del Museo civico di Castelvecchio di Verona diretto da Paola Marini e il Louvre di Parigi. La mostra è curata da Vincent Pomarède, conservatore del dipartimento di pittura del Louvre. Propone il percorso dell'arte nella rappresentazione del paesaggio, conduce il visitatore dal 1600, quando il paesaggio era considerato come ornamento e, attraverso il neo classicismo, approda a Corot, artista che ha segnato il passaggio dal classicismo all'arte contemporanea ("L'ultimo dei classici e il primo dei moderni", è stato definito).

Nelle sue opere, sempre collegate nella esposizione a quelle di pittori precedenti e a lui contemporanei, si rileva il progressivo distacco dal concetto di rappresentazione reale, verso un'interpretazione del paesaggio più personale ammantata di lirismo.

E dal confronto con la pittura pre-

cedente si coglie la novità di Corot, teso ad arricchire la rappresentazione del paesaggio interpretandolo e mettendone in risalto il messaggio poetico, espressione della realtà mediata dalla interpretazione personale.

Così la luce diventa un elemento essenziale; quelle forme così intense uscite dalla mediazione estetica personale annunciano il nascente Impressionismo.

E la presenza di opere di Cézanne, Monet, Picasso dà una concreta misura di quella evoluzione, che porterà alla nascita dei grandi movimenti artistici del ventesimo secolo.

Significativi sono gli accostamenti con altri pittori tra i quali: Annibale Carracci, Pierre Henri de Valenciennes, Achille-Etna Michallon, Nicolas Poussin Claude Gellée e molti altri.

Il percorso attraverso le 100 opere, la maggior parte provenienti dal Louvre ma anche da altri musei internazionali, si snoda in un'ambientazione caratterizzata dal colore di ognuna delle sezioni. Spazi e illuminazione adeguati rendono di facile e piacevole lettura le opere.



Vetusto Caliarì



BUTTAPIETRA

Nuove divise per la banda

Grazie ad un contributo della Fidas

La banda delle "Penne nere" di Buttapietra, costituita recentemente, ha ricevuto dal gruppo Fidas, donatori di sangue, un contributo in denaro per acquistare le nuove divise.

Con questo gesto, mantenendo fede ad una promessa fatta lo scorso anno, i donatori Fidas si sono resi disponibili al sostegno del servizio di volontariato che questo nuovo gruppo svolge nella comunità, investendo nel contempo in una pubblicità visibile con il logo stampato sugli strumenti imperiali del corpo bandistico. Logo che sfilerà con gli strumenti stessi, in tutte le manifestazioni esterne della banda alpina. La Fidas ha scelto in questo modo di valorizzare il messaggio del dono attraverso il canale della musica del corpo bandistico, con l'intento di avvicinare sempre nuovi donato-

ri di san-gue. Erano presenti i presidenti Luigi Peroli e Lino Muraro rispettivamente per i donatori ed i suonatori, il presidente del gruppo alpini Adriano Bussi ed i membri dei rispettivi direttivi.

Nel ringraziare il gruppo donatori Fidas per la vicinanza dimostrata, Lino Muraro a nome del gruppo bandistico ha voluto ricambiare la bella iniziativa offrendo la presenza della banda alpina all'annuale Festa del Donatore per tre anni. Egli ha espresso inoltre la speranza che sull'esempio della Fidas altre associazioni, ditte o sponsor privati abbiano a contribuire alla crescita culturale del mondo della musica, rafforzando e dando visibilità, nel contempo, al sostegno del volontariato locale molto sentito ed apprezzato.

Giorgio Bighellini

REDAZIONALE

ASPETTI UN BIMBO?
Preserva la sua salute conservando le sue cellule staminali



Che cosa sono le cellule staminali?

Si tratta di cellule in grado di replicarsi in cellule mature con funzioni specifiche; per questa loro caratteristica è possibile utilizzarle per curare organi e tessuti danneggiati.

Esistono diverse fonti di cellule staminali e il sangue cordonale è una delle migliori: infatti le cellule staminali cordonali hanno straordinarie potenzialità di differenziamento, vengono raccolte con procedure standard una volta completato il parto e sono estremamente efficaci per trattare gravi malattie del sangue, del sistema immunitario e di alcune forme di cancro. Il primo trattamento a base di cellule cordonali è avvenuto nel 1988 e ad oggi sono stati conclusi più di 10.000 trapianti con cellule cordonali.

COSA SI PUÒ FARE?

Prima della nascita del bambino è fondamentale apprendere e considerare tutto riguardo alla raccolta e alla conservazione delle cellule staminali del cordone ombelicale.

Presso il nostro centro possono essere reperite tutte le informazioni relative alle procedure e all'assistenza durante il parto allo scopo di facilitare l'accesso al servizio di conservazione anche per bimbi e famiglie con situazioni economiche di disagio.



PER AVERE INFORMAZIONI RIVOLGITI AL LABORATORIO **BIO-RESEARCH** DI NOGARA VIA R. KENNEDY, 1 OPPURE TELEFONA ALLO 0442-511464 dalle 9.00 alle 13.00



ISOLA DELLA SCALA

Motorcity, ripensamento di Miozzi e Codognola

L'incontro pubblico organizzato dalla Lega Nord a Isola della Scala nel dicembre scorso ha confermato il "cambiamento di idea" del Centrodestra locale sul Motorcity. È stato l'assessore provinciale Giovanni Codognola a spiegare che il suo voto favorevole in giunta era "un atto dovuto", poiché "sono stati i comuni a decidere". Ha confermato d'altra parte il suo giudizio negativo sull'opera: "È una calamità non naturale", "Migliaia di campi fertili distrutti; potevano farlo al Sud".

A chi gli ha chiesto se esiste il valore della coerenza per un politico, che stampò 20.000 volantini contro il Motorcity, Codognola ha risposto che, dopo aver votato una prima volta contro la VIA (Valutazione di impatto ambientale), è stato fatto un accordo per la viabilità, quindi "la Provincia è a posto per le sue competenze e non può invadere quelle della Regione". Di fronte alle rimostranze di alcuni ambientalisti presenti, che gli ricordavano come la Lega sia al governo anche in Regione, Codognola ha riaffermato il ruolo ancora possibile dei Comuni nel tagliare gli interventi.

Oltre alla contraddittoria posizione della Lega "di lotta e di governo", c'è da registrare anche il cambiamento di posizione di Giovanni

Miozzi, che da sindaco di Isola della Scala votò nel giugno 2008 un documento contro il Motorcity.

In quella delibera si scrisse: "La realizzazione dell'Autodromo del Veneto comporta un notevole aumento dei flussi di traffico non solo nelle arterie intorno all'area interessata, ma anche sulle vie di comunicazione presenti nei comuni limitrofi. Tale aumentato traffico provocherà un peggioramento della vivibilità e della sicurezza nei centri abitati di Trevenzuolo e Vigasio, ma anche nei comuni limitrofi come Isola della Scala".

Viabilità. L'Autodromo del Veneto, andando ad aggiungersi ad altri poli attrattori di mobilità previsti nel prossimo futuro nell'area quali il Centro agroalimentare di Trevenzuolo, il Centro intermodale di Isola della Scala, il Parco dell'innovazione di Mozzecane e Nogarole Rocca, impatterebbe gravemente sul traffico di una rete stradale che già attualmente risulta sistematicamente congestionata ed inadeguata a sopportare ulteriori carichi con particolare riferimento ai mezzi pesanti.

Programmazione intercomunale. È del tutto assente la correlazione programmatica tra Autodromo del Veneto con gli altri interventi previsti nel prossimo futuro nell'area;

questi comporteranno una radicale trasformazione del territorio anche dal punto di vista sociale, economico ed ambientale.

Impatto ambientale. L'importanza delle risorgive per il mantenimento di un minimo equilibrio idrogeologico è stata da tempo affermata da importanti studi e recepita nella strumentazione urbanistica ad ogni livello. L'intervento del nuovo insediamento pone delle incognite pesanti sulla preservazione dell'ambiente ed in particolare della sue risorse idriche, che stanno alla base della cultura risicola e che porterebbero un danno incalcolabile non solo all'agricoltura isolana, ma anche a quella veronese e alla sua immagine complessiva".

Diventato Presidente della Provincia, Miozzi ha votato a favore del Motorcity, motivando la sua scelta (Telearena, 13/11/2009) come accettazione di un "diritto acquisito", paragonando il progetto Motorcity a una concessione edilizia, che "quando è assegnata, non si può più togliere". Ognuno può valutare quanto tale posizione sia ragionevole e chiedersi perché una persona di tale peso istituzionale abbia cambiato così profondamente idea.

Giovanni Biasi

VIGASIO

Due coristi inossidabili: Elio Brunelli e Edoardo Franchini

Una vita per il canto corale. È questa la motivazione del riconoscimento che il sindaco di Vigasio, Daniela Contri, ha consegnato a due coristi, Elio Brunelli e Edoardo Franchini, «per gli oltre sessant'anni di instancabile impegno, dedizione, servizio e generosità nei cori Italo Montemezzi di Vigasio e La Sorgente di Forette».

Correva l'anno 1945 ed era appena finita la guerra quando Elio Brunelli, un giovanotto di vent'anni, iniziò a cantare nel coro della parrocchia di Vigasio. Da allora sono passati ben sessantacinque anni ed il signor Brunelli, oggi 85enne, è ancora nella corale della chiesa, memoria storica di una bella realtà che negli anni ha coinvolto centinaia di coristi.

Classe 1925, Elio Brunelli ha iniziato a cantare come corista nella sezione dei bassi sotto la guida dei maestri Virgilio Momi e Corrado Piccolboni, organista. «Allora ci si trovava per le prove nei locali dove ora c'è il circolo Noi "da Gibuti" - ricorda - una volta la settimana, di solito il venerdì sera. Quando nacque la corale era molto numerosa essendo formata da 60/70 persone. All'inizio eravamo tutti uomini. Solo in un secondo momento, quando le voci maschili iniziarono a scarseggiare, fecero il loro ingresso le donne». Quanti ricordi di quegli anni, di stenti e fatiche per la difficile situazione economica, ma anche di un periodo felice vissuto insieme per imparare nuovi brani o trascorrere momenti spensierati assieme in gite o trasferte. «Abbiamo sempre avuto un repertorio di canzoni liturgiche - continua Brunelli - che imparavamo per animare le celebrazioni in chiesa. Sapevamo tutta la Messa Prima Pontificale che veniva eseguita nelle ricorrenze solenni, ma anche tanti mottetti e brani che accompagnavano le processioni».

Non solo canti religiosi. «Quando andavamo in gita i due pezzi più gettonati erano Il Bardolino e La Barcarola: quante volte li abbiamo cantati in allegria».

Nel '51 arriva a Vigasio un nuovo prete: è don Alberto Piazzini. «Come lui non c'è più stato nessuno - afferma -. Appena giunto a Vigasio, forse per delicatezza nei confronti del maestro Momi, non aveva voluto entrare nella



corale. Poi però, grazie anche alla sua grande cultura e passione per la musica, iniziò a dirigerci. Quelli sotto la sua guida furono anni davvero meravigliosi...».

La corale Italo Montemezzi, nella quale canta Brunelli, è oggi diretta dal maestro Rizzardo Piazzini e svolge servizio con il canto liturgico nella parrocchia.

È composta da circa quaranta elementi, capaci di eseguire brani in polifonia, grazie all'assiduo impegno e alla costante preparazione. Il coro ha anche una vera e propria conoscenza concertistica ed ha partecipato a qualche rassegna nel corso della sua storia.

A Forette, invece, vive l'ottantenne corista nella sezione dei bassi Edoardo Franchini, che ha ricevuto la targa nel corso del tradizionale concerto dell'Epifania del 6 gennaio nella chiesa di Vigasio. Edoardo Franchini ha iniziato a cantare nel coro della parrocchia di Forette all'età di vent'anni. Negli anni '30 la corale era costituita come coro di sole voci maschili. Solo negli anni '50 venne costituito un vero e proprio coro misto. Una caratteristica che ha accompagnato il coro sin dal suo nascere è stata il succedersi di parecchi maestri e di altrettanti organisti. Ognuno di loro ha lasciato il segno della propria personalità e del proprio modo di sentire e fare musica. Nell'immediato dopoguerra la direzione venne affidata ai fratelli Carletto e successivamente passò nelle mani del signor Piccolboni. Negli anni '60 e '70 fu il parroco stesso ad assumersene la direzione, per passarla poi ai fratelli Camillo e Maurizio Bonomi. Nei primi anni '80 è Giorgio Fusini a dirigere il coro, che prende proprio in quel periodo il nome di Schola Cantorum La Sorgente, scelto sia per la vitalità che esso suggerisce, sia in riferimento al paese, ricco appunto di fonti sorgive. Dal gennaio del 1986 ad oggi il direttore del coro è Alberto Perbellini.

Valerio Locatelli

Nella foto: il sindaco di Vigasio Daniela Contri con Edoardo Franchini e Elio Brunelli (al centro)

POVEGLIANO

Cresce ogni anno il presepe del Tartaro



Particolare del presepio nella foto di Osvaldo Sorio

Anche quest'anno il presepio allestito sulla "bocàra" del Tartaro (il fiume che nasce circa un km a nord del paese), ha attirato e affascinato migliaia di visitatori (almeno 2.500 secondo le stime degli organizzatori). Nato da un'idea di Giancarlo Perina, che voleva ricordare, inserendoli come personaggi nel presepio, alcuni parenti scomparsi che abitavano nella via Tartaro (già "via debiti"), è andato sviluppandosi, con il contributo di Giovanni Belligoli e di altri collaboratori, fino a diventare una sorta di epopea del paese, fortemente segnato dalla presenza dell'acqua (qui c'è la maggior concentrazione di risorgive della provincia di Verona), che ha influenzato anche la vita degli abitanti. Nel corso degli anni sono stati aggiunti nuovi personaggi, tutti espressione di attività del paese (pescatore, pescivendolo, contadi-

no, pastore, muratore, carpentiere ecc.), mossi da meccanismi che li rendono estremamente vivaci e verosimili. Gli ultimi piccoli capolavori sono stati la ricostruzione perfetta di una vecchia aula scolastica delle elementari con banchi e alunni d'epoca e bidella che suona la campanella, la bottega del "sarte", il panificio con i "panetari" e un contadino che "torcola le graspe de ua". Da opera frutto dell'ideazione creativa di una persona legata al suo luogo natale, il presepio del Tartaro è diventato, in piena coerenza con lo spirito dell'inventore San Francesco d'Assisi, racconto della nascita di Gesù in una terra particolare. Così il presepio unisce davvero il riferimento alla tradizione locale e l'universalità del suo messaggio rivolto agli uomini di tutti i tempi.

Giovanni Biasi

BOVOLONE

Il calcio siamo "Noi"

C'è anche una squadra femminile

Un centinaio di giovani atleti e uno staff dirigenziale che opera con impegno e passione mantenendo viva la storia di una società sportiva che più che ai risultati ha sempre guardato al divertimento dei ragazzi. È il profilo della società calcistica A.S.D. Noi Calcio di Bovolone, che domenica 20 dicembre ha festeggiato i suoi 17 anni di attività a servizio dei giovani del territorio. Un traguardo significativo che, oltre alle grandi soddisfazioni a livello sportivo, ha portato alla creazione di un gruppo affiatato di ragazzi che nel tempo hanno imparato non solo il gioco del calcio ma anche quegli importanti valori umani che da sempre contraddistinguono le discipline sportive. E così, fin da piccoli, accanto ai fondamentali di calcio si apprendono la condivisione, il rispetto dell'avversario, l'integrazione del diverso, l'impegno e la perseveranza finalizzati al raggiungimento di un obiettivo. "Abbiamo sempre privilegiato il divertimento



anche a scapito dei risultati - dice Giuseppe De Marchi, presidente della società - nella convinzione che uno degli aspetti fondamentali sia far giocare tutti indistintamente a prescindere dal livello di preparazione ed è grazie anche a questo modo di operare che il gruppo è cresciuto molto soprattutto in questi ultimi anni". Oggi il gruppo A.S.D. Noi Calcio annovera varie categorie che si suddividono in scuola calcio per bambini di età compresa tra i cinque e sei anni, pulcini, esordienti, giovanissimi e allievi. Fiore all'occhiello della società è poi da quest'anno la squadra di calcio a cinque femminile, che ha già dato ottimi risultati grazie alla grande passione dell'allenatrice Emanuela Bazzani, giovane studentessa universitaria di Bovolone recentemente premiata dall'Associazione Noi di Verona come migliore coach del torneo calcistico in corso.

Ida Rella

Nuovo direttivo per la banda

Tomelleri presidente per tre anni

Sono state rinnovate le cariche del direttivo del corpo bandistico di Bovolone. Luca Tomelleri è stato eletto presidente; rimarrà in carica, assieme agli altri componenti, per i prossimi tre anni. Tomelleri aveva già guidato il gruppo sei anni fa. Negli ultimi tre anni era stato vicepresidente. Accanto a lui è stato designato come vice Adriano Vecchiato, mentre Marika Spezzoni, presidente uscente, è stata eletta segretaria. Sono stati designati come consiglieri: Nicolò Bassi, Pierluigi Bissoli, Alberto Bonfanti, Luigino Fadini, Matilde Merlin, Luigi Marcolongo, Davide Scarabello. Almerino Zanchettin, per la partecipazione con cui è a disposizione della banda, è stato nominato presidente onorario. Il

corpo bandistico di Bovolone è formato da una settantina di elementi ed è diretto da Gianfranco Zanchettin. Venne fondato nel 1878 dall'unione di diversi gruppi musicali contraddati del paese. Nel 2003 l'associazione ha festeggiato i 125 anni di attività. Da alcuni decenni a fianco dei musicanti si esibisce il gruppo majorettes. Nelle scorse settimane la banda ha organizzato, nella sede dell'associazione, il consueto pranzo in onore di Santa Cecilia, patrona dei musicisti. All'incontro ha portato il saluto del Comune il sindaco Riccardo Fagnani, che ha auspicato una fattiva collaborazione tra l'amministrazione e il corpo bandistico. Uno degli impegni della banda è quello di diffondere la cultura musicale. Per que-

sto, ogni venerdì pomeriggio, nella sede di via Franco Cappa si tengono corsi di orientamento musicale, seguiti da insegnanti diplomati. Il corpo bandistico di Bovolone viene chiamato anche in altre località della provincia e di altre regioni per esibirsi. Nei mesi scorsi il gruppo si è esibito in Slovenia, assieme a bande provenienti dall'Austria e da altri paesi europei. Ogni anno uno degli appuntamenti più seguiti è il concerto invernale, che si svolge al Palazzetto Le Muse il giorno dell'antivigilia di Natale. Il corpo bandistico di Bovolone è un'associazione di volontari ed è affiliato all'Anbima, l'Associazione nazionale bande italiane musicali autonome.

F.T.

CEREA



Sul podio col karate

Anche quest'anno, gli atleti dell'Asd-Csks di Cerea, presieduta da Ada Canazza, con oltre un centinaio di iscritti, hanno conquistato ottimi piazzamenti ai campionati nazionali di karatè svoltisi a Cividale del Friuli. Infatti due atleti, Francesca Trevisani (seniores 6° kyu nella foto) di Sorgà, e lo statunitense naturalizzato italiano Jason Dean Feighner (speranze 4° kyu) si sono classificati entrambi al 1° posto in kata individuale. Un secondo posto, sempre in kata individuale, oltre ad un terzo piazzamento in kumite, per Mirko De Poli (juniores 1° kyu); due terzi posti, sempre in kata individuale, per

Elena Moretto (seniores 1° dan) e Federico Marcomini (juniores 6° kyu); un quarto posto per Michele Tollini (ragazzi 1° kyu) ed un quinto posto per Giulia Longo (speranze 1° kyu), tutti di Cerea. La scuola di karate tiene le sue "lezioni" nella palestra comunale della scuole medie di Sorgà due volte alla settimana: il martedì e il giovedì dalle 19,30 alle 21,30. Direttore tecnico è Fausto Cestaro, cintura nera 5° dan ed istruttori Raul Poltronieri, cintura nera 3° dan e Dino Morelato, cintura nera 2° dan. Per informazioni telefonare ai numeri 349/3208437 - 340/2968889. (I.f.)

la banca vicina alla gente
Cereabanca
1897



Sede: **CEREA (VR)**
37053 Via Paride da Cerea, 30

Filiale di BUTTAPIETRA (VR)



Filiali: **Angiari (VR) Casaleone (VR) Legnago (VR) Mozzecane (VR) Trevenzuolo (VR) Vigasio (VR) Buttapietra (VR) S.Giorgio in Salici (VR) Ostiglia (MN) Roverbella (MN)**

NOGARA

La Stalingrado della Bassa

Così era conosciuto il paese dove dominava il Pci

Ultimo appuntamento con le foto realizzate da Massimiliano Berchioni sul set de "Il Brigante", il film di Giordano Padovani, attualmente in fase di montaggio, che sarà presentato al teatro comunale dopo metà febbraio. La foto scelta per questo numero de "la Voce", scattata nella frazione di Caselle, che rappresenta due militanti del partito comunista, offre lo spunto per parlare del clima politico degli anni successivi al 1968, quando Nogara si apprestava a diventare "la Stalingrado della Bassa", cioè un laboratorio di idee senza eguali nel resto della provincia e un punto di riferimento per tutta la sinistra veronese.

Il gruppo capeggiato dal segretario Renzo Signorini e da Paolo Andreoli, sindaco per più mandati, organizzò, nel corso degli anni, iniziative notevoli, spesso riportate dalla stampa e dalle televisioni nazionali. I personaggi invitati in paese non si contano: Berlinguer, Nilde Iotti, D'Alema e Veltroni



tra i politici; Biagi, Pansa, Curzi, Longhi e Ottone tra i giornalisti; De André, Guccini, De Gregori e

Bennato tra i cantautori. Erano gli anni in cui l'Unità, il giornale del partito conobbe una diffusione

senza precedenti tra i nogaresi. Erano gli anni dei viaggi nell'ex Unione Sovietica, con il rituale

pellegrinaggio al mausoleo di Lenin, a Mosca. Erano gli anni delle faraoniche celebrazioni per il bicentenario della Rivoluzione francese o per il cinquantenario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, delle innovative proposte dell'assessore alla cultura Ivano Massignan, delle grandi feste dell'Unità organizzate nell'ex campo sportivo di via Sterzi. Sono stati anni indimenticabili, un periodo di forti contrasti politici, di passione e di impegno che, nel bene e nel male, ha lasciato un segno nella storia recente di Nogara.

Nonostante scissioni varie e liti interne, ex militanti del vecchio partito comunista occupano ancora oggi posti di rilievo nella giunta comunale, qualcuno nella maggioranza, altri all'opposizione. A testimonianza che Nogara, più che al Veneto, sembra appartenere alla vicina Emilia.

Quella rossa, ovviamente.

Giordano Padovani

SALIZZOLE

Mercatino natalizio della Fidas



Donatori del gruppo Fidas di Salizzone sono veramente instancabili e non perdono occasione per promuovere in grande stile il nobile gesto della donazione. L'ultima idea riguarda l'allestimento del primo mercatino di Santa Lucia che si è svolto prima delle festività natalizie coinvolgendo numerose realtà associative locali, un'idea che ha avuto grande riscontro di pubblico nonostante la fredda giornata e che ha contribuito a portare in paese un clima particolarmente festoso. Piazza Castello si è così vestita a festa con bancarelle di abbigliamento, bigiotteria, gastronomia, giostre e gonfiabili e tanti altri stand gestiti dalle associazioni di volontariato locali che offrivano addobbi natalizi e manufatti artigianali, candele e lavoretti. Verso sera poi, avvolta dalla nebbia, è arrivata anche Santa Lucia che, in pochi minuti, ha generosamente distribuito ai bambini dolcetti e caramelle. Un'esperienza certamente positiva che si conta di ripetere anche il prossimo anno. "L'obiettivo principale era quello di divulgare le attività dell'associazione di volontariato con l'intento di acquisire nuovi donatori e di incentivare quelli che già lo sono a mantenere un impegno costante - dice Luca Guarnieri, portavoce della Fidas - ma l'aspetto più interessante da sottolineare è stato l'incontro con il variegato mondo dell'associazionismo locale.

Per questo vogliamo ringraziare tutte le persone che hanno partecipato e contribuito alla riuscita della festa, in modo particolare l'Amministrazione comunale, che ha patrocinato l'evento offrendo un consistente aiuto". Il "plotone" della Fidas di Salizzone riunisce oggi oltre trecento donatori attivi provenienti da tutto il territorio con un consistente numero di donazioni che nel 2008 ha raggiunto le 709 unità, collocando così la sezione al terzo posto nella provincia di Verona dopo altri due grandi centri come Villafranca e Bovolone.

Ida Rella

RONCANOVA

Nuova corale "Voci di giubilo"



Costituitasi circa un anno fa, ha avuto il suo "battesimo" durante le recenti festività natalizie. Stiamo parlando della nuova corale di Roncanova, "Voci di giubilo", composta da giovani, ragazzi e ragazze del luogo, diretta da Guido Cavicchini di Sorgà, con la supervisione di Nikolas Paladini. Una volta alla settimana i coristi si ritrovano per le prove e alla domenica, o durante le festività, eseguono il loro repertorio rendendo più solenni le celebrazioni religiose. La serata della "prima volta" è stata il 27 dicembre scorso, quando la nuova corale si è esibita, assieme ad altre cinque, nella chiesa parrocchiale di Correzzo, riscuotendo molti applausi di incoraggiamento ed apprezzamento da parte del pubblico.

Roberto Meneghelli

GAZZO VERONESE

Una sola sezione per gli ex combattenti

Si sono "fuse" in un'unica sezione Ancr, denominata "Sezione combattenti e reduci di Gazzo Veronese", le sezioni che fino al 4 novembre scorso operavano autonomamente sul territorio delle frazioni di San Pietro in Valle, Pradelle e Gazzo Veronese. Ratificato dal direttivo provinciale dell'Associazione combattenti e reduci (Ancr) di Verona, il nuovo direttivo ha come presidente onorario Giuseppe Zuliani, vice

Roberto Meneghelli, che è anche presidente comunale delle Famiglie dei caduti e dispersi in guerra, consigliere Pierino Greggio e segretario-cassiere Renzo Poletti. "Lo spirito che animato questa scelta" sottolinea il presidente "è quello di sentirsi sempre più uniti per tener vivo, nella nostra gente, il ricordo dei caduti e dei dispersi in guerra e tutto quel patrimonio di fede e di ideali sui quali si fonda tutta la nostra vita associativa". (r.m.)

Riprendiamo la pubblicazione dei sostenitori del nostro mensile:

da Verona: Corrado Mirandola, Carla Scappini, Luigi Montemezzi;
da Bibione: Tullio Pasotto;
da Isola della Scala: Rosanna Rizzi, Federica Mortaro, Maria Luisa Zaghini, Paolo Limina, Maria Teresa Rossi Mirandola, Marco Passarini, Elsa Favalli, Imelda Favalli, Angiolino Falavigna, Renzo Giovanni, Giuseppe Bissoli, Giacinto Perinelli, Franco Sabaini, Flavio Monese,

Gli Amici de "La Voce"

Luigi Ceolini;
da Sorgà: Marino Soregotti, Ennio Lombardi, Christian Nuvolari;
da Bonferraro: Fabrizio Mirandola, Marco Molinari;
da Vigasio: Laura Soardo;
da Povegliano: Gaetano Zanotto, Giovanna Serpelloni;
da Villafranca: Don Valdemaro Frassani;

da Buttapietra: Graziano Gorian;
da Trevenzuolo: Gianni Codognola, Agostino Migliorini, Carlo Bonvicini;
da Erbe: Umberta Sgrenzaroli;
da Nogara: Albertino Scipioni;
da Settimo Torinese: Remo Ferrari;
da Mantova: Uber Stanzial;
da Casteldario: Luigi Cristanini;
da Villabartolomea: Margherita Mortaro;
da Como: Vittorio Marini.

L.R.

FOTONOTIZIA

Il sogno di Brunetta



È stato inserito nel progetto dell'Ulss 21 "Servizio di inserimento lavorativo" il giovane bonferrarese Claudio Modenini che, una volta alla settimana, svolge le mansioni di operatore ecologico (stradino) coadiuvando l'unico dipendente comunale rimasto in organico. Il costo di tale "inserimento" è completamente a carico dell'Asl di Legnago senza aggravii per il Comune di Sorgà. Insomma, il sogno del ministro Brunetta per risolvere il problema organico negli enti locali senza assumere personale.



CASTELBELFORTE

Donatori premiati vitalità dell'Avis

Durante l'annuale pranzo sociale, anche quest'anno sono stati premiati, dal presidente Avis Claudio Piovani, i donatori per l'anno 2009. Gli avisini benemeriti sono stati in totale 28 di cui sei donne. Ecco i nominativi dei premiati: con 8 donazioni (distintivo di rame) Michele Abategiovanani, Andrea Cordioli, Manuel Mantovani, Luca Previdi, Roberto Barbrieri, Daria Dal Pra' ed Alessandro Molinari. Con 16 donazioni (distintivo d'argento): Dennis Bau', Monica Borsari, Luca Cavallari, Nicola Ferrarin, Franco Frizzi, Vanni

Gobbetti, Mauro Nodari, Pier Luigi Righetti, Luciano Rossi, Elena Bertolazzi, Giorgio Sabino Braga, Roberta Cavallari, Antonio Fengoni, Marco Ferrari, Giuseppe Graziati, Fausto Piva e Caludio Roncaia; con 50 donazioni (distintivo d'oro): Roberto Balasso, Massimo Bonesi, Paolo Barbaro, Chiara Bellini, Umberto Dal Pra' e Susanna Garusi.

(li.fo.)

Nella foto alcuni dei premiati (da sinistra Frizzi, Dal Pra', Garusi, Balasso, Nodari e Ferrari).



CASTEL D'ARIO

Piccolo coro di voci bianche

Come tanti piccoli angioletti dalle bianche tuniche i bambini della locale scuola materna hanno recitato e cantato per le festività natalizie in una affollata chiesa parrocchiale. Le insegnanti ringraziano la Società operaia, il Centro sociale, la Pro loco, l'Avis e tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito per lo svolgimento della manifestazione.

SORGÀ

Borse di studio ai più bravi

Premiati gli studenti con il 10 e il 9

Nell'aula magna della scuola media, presenti genitori, insegnanti e studenti, sono state consegnate le borse di studio ai diplomati nell'anno scolastico 2007-2008. A consegnare i premi, di 250 euro ciascuno per chi ha avuto il "10" e 188 euro ciascuno per chi ha avuto "9", l'assessore alla pubblica istruzione Barbara Tregnago, presente anche la dirigente dell'Istituto comprensivo di Nogara, Gabriella Piccoli. I premiati sono stati: Adalberto Codognola, Anna Evangelisti e Laura Vincenzi, di Sorgà, con voto 10; Emma Bazzani, Matteo Bonetto, Sund Rinku Rani (indiana) e Deborah Zaffani, di Er-

(li.fo.)



Nella foto da sinistra: Zaffani, Sund, Bazzani, Vincenzi, Evangelisti, la dott.ssa Piccoli, l'assessore Tregnago, Codognola e Bonetto

Tressino presidente dell'Ancr provinciale

Il Commendator Cesarino Tressino è il nuovo presidente provinciale dell'Associazione combattenti e reduci. Subentra al dimissionario Carletto Perazzoli. Il neo presidente ricoprirà la carica fino al maggio del prossimo anno, quando saranno indette le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Tressino, classe 1917, ex combattente e reduce dalla campagna di Russia, ha partecipato alla guerra di liberazione. Fondatore nel 1955 della sezione Ancr di Pontepossero, sezione della quale è presidente fin dalla sua costituzione, è stato sindaco di Sorgà dal 1970 al 1975. Negli ultimi 20 anni ha ricoperto ininterrottamente la carica di vice presidente provinciale dell'Ancr.

L.R.



Chi si riconosce?

Scuole elementari di Bonferraro - classe III - a.s. 1960/61

Continuiamo la rubrica "CHI SI RICONOSCE?" con la pubblicazione di un'altra foto di gruppo. Si ricorda che le immagini per avere quel "sapore di curiosità storica" dovranno essere anteriori all'anno '65. Chi desidera partecipare a questo... gioco è invitato ad inviare la foto con breve didascalia a: "La Voce del Basso Veronese - Casella postale 71 - 37063 Isola della Scala (Verona) oppure a mano presso la tipografia. Le foto, una volta riprodotte ed eventualmente restaurate, verranno restituite al proprietario... e se qualcuno si riconoscerà...
...buon "amarcord"!"



L'ANGOLO DELLA SALUTE

Il medico risponde

La differenza tra omosessuale e transessuale



• *Egr dottor Pecoraro, intanto mi permetta di complimentarmi con lei e il giornale che pubblica questa interessante rubrica. Facendo seguito al suo ultimo intervento e vista l'attualità dell'argomento le chiedo: che differenza c'è tra un omosessuale e un transessuale?*

Grazie
N.M.
Isola Della Scala

• Il termine "transessuale" viene coniato per la prima volta nel 1949 dal dottor David Cauldwell. Il transessuale è una persona affetta da disturbo

dell'identità di genere, ossia ha attrazione come l'omosessuale per individui dello stesso sesso ma mentre per esempio l'omosessuale maschio non sente la necessità di apportare cambiamenti al proprio corpo, il transessuale non si riconosce nel proprio corpo e quindi se in origine era un maschio vuole modificarsi in femmina sottoponendosi a terapie ormonali e delicati interventi chirurgici. Lo stesso discorso vale per il transessuale femmina che vuole diventare maschio e oggi grazie alle moderne tecniche chirurgiche si riesce anche in questi casi.

Bisogna dire che la transessualità da maschio a femmina è più stigmatizzata di quella da femmi-

na a maschio perché viviamo in una società prevalentemente maschilista nella quale rinunciare alla "virilità" costituisce una ferita più percepibile della rinuncia alla femminilità.

Per concludere, mentre l'omosessualità è visibile solo all'interno delle tendenze sessuali, la transessualità deve rendersi manifesta con il cambiamento totale del proprio corpo.

Un caro saluto
Giuseppe Pecoraro
gpecoraro@ulss22.ven.it
www.urologiaveronese.it

Continua anche questo mese la collaborazione con il dottor Giuseppe Pecoraro, che tiene questa rubrica per i nostri lettori. Chi volesse rivolgergli dei quesiti è pregato di inviarli per posta elettronica al suo indirizzo: gpecoraro@ulss22.ven.it

Le nostre recensioni

Il Concerto

Appuntamento di qualità a Trevenzuolo

Ogni anno che si torna ci si ripromette di andare anche a quello successivo. Il Concerto di Natale del Coro e Orchestra dell'Associazione Pro Musica di Trevenzuolo non delude poiché offre sempre qualcosa di unico, la cui caratteristica è la qualità. Quest'anno il maestro concertatore e direttore è stato Paolo De Zen, il maestro del coro Enea Pasqualino Ferrarini. Dopo le natalizie "Adeste Fideles" e "Noel Noel" è toccato al Preludio "Gli uccelli" di Pasquini-Respighi, quindi a "Exodus" di Ernest Gold, solenne, maestoso, epico, con struggenti violini in primo piano. La Romanza op. 50 di L.V. Beethoven ha fatto conoscere un aspetto forse meno noto del grande musicista, una sintesi di leggerezza e forza, solennità e dolcezza che incanta.

La Preghiera dal Mosé di Rossini e i due brani verdiani "Va pensiero" e "O Signore dal tetto natio" hanno confermato la solidità dell'intesa fra coro e orchestra.

Il Concerto per chitarra e mandolino in do-M di Vivaldi ha permesso di conoscere, a chi non l'aveva mai sentito, la versatilità e la sensibilità di David Cremoni, musicista di Bonferraro, apprezzato come chitarrista di valore assoluto in Italia e all'estero.

Ci sono stati quindi l'Adagio di Albinoni e quello di B. Marcello (solista l'ottima Michela Francini).

Il soprano Cristina Vincenzi e il pianista Georgette Doncu hanno eseguito in due intermezzi una ninna nanna e un pot-pourri di brani natalizi. Il Concerto per tromba e orchestra di Telemann ha visto come solista il giovane Francesco Perrone, impressionante per potenza e nitidezza di suono. Finale ancora natalizio con "È mezzanotte" di Adam e "Gloria - Laudamus te" di Vivaldi.



Mostra Fotografica

"Tèrabèlatèra"

di Flavio Pettene - Ca' Magre, Isola della Scala

È visitabile fino al 31 gennaio 2010 all'Agriturismo di Ca' Magre "Via Ca' Magre, 69" la mostra fotografica di Flavio Pettene, sensibile ed estroso artista nato a Pellegrina e residente ad Erbè, nel cuore cioè di quella "Bassa" che egli definisce "bèlatèra", ritratta in scatti suggestivi nei quali la vita della natura è colta nei suoi molteplici aspetti, ma sempre nel punto in cui la descrizione della realtà confina con la poesia.

Si veda ad esempio come l'occhio del fotografo vede, quasi fissandolo in un mondo incantato e fuori dal tempo, il "Palazzòn del Diàolo" di Sorgà, sospeso tra neve e nebbia, tra due alberi.

Si avverte in queste foto il desiderio di recuperare, pur in un territorio ormai fortemente trasformato, a volte persino stravolto, dall'uomo, i frammenti di una vita antica, quasi segreta, che ancora scorre seguendo il ritmo delle stagioni.

Le foto diventano dunque pezzi di un viaggio in un paesaggio quasi magico, di una ricerca interiore dell'artista teso ad afferrare la bellezza e a fissarla prima che si perda per sempre.

È un invito a superare la banalità e la superficialità della vita moderna, la sua inutile frenesia, e a cercare queste armonie sempre più rare.

È anche un monito a salvare la terra, la campagna, la natura dalla distruzione in agguato, poiché questa è vera ricchezza che nessun denaro può comprare, che non può essere sostituita da nient'altro per dare senso e spessore all'esistenza umana.

Giovanni Biasi

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - casella postale 101 37063 Isola della Scala (Verona) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Isola l'ospedale non chiude

Egregio direttore,

sono stato recentemente ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Isola della Scala per un intervento particolarmente delicato. Volevo, tramite La Voce, ringraziare il personale medico e infermieristico, egregiamente diretto dal primario Ferruccio Franceschini.

Parlo di Isola della Scala, ovvero di un ospedale per cui la politica regionale ha ora decretato la chiusura, dopo averlo per vent'anni lentamente soffocato.

Mi chiedo, e soprattutto chiedo ai politici regionali e specie a chi regge la Sanità, perché vogliono chiudere una struttura sanitaria che funziona così bene, sorta e cresciuta in decenni con i lasciti e i fondi che la comunità vi aveva destinato.

Un ospedale che aveva saputo gestirsi in maniera oculata, rappresentando per anni, insieme a Legnago e San Bonifacio, una delle realtà sanitarie di riferimento per la provincia di Verona.

Un ospedale alla cui crescita ho lavorato in prima persona come medico con enormi sacrifici, insieme ai colleghi e al personale di allora, in anni in cui la sanità, se paragonata alle dotazioni di oggi, pareva quasi un'attività eroica.

Un patrimonio, edilizio e umano, che la Regione ha ricevuto di fatto gratuitamente dalla comunità e che, invece di accrescere, ora sceglie di azzerare dopo aver scientemente percorso per decenni la strada della svalutazione.

Il tutto di fronte a scelte politiche che nulla hanno a che vedere con la buona gestione o con la preoccupazione di garantire ai cittadini un servizio sanitario all'altezza e vicino a casa, facili slogan di cui tutti i politici si riempiono la bocca specie all'approssimarsi delle elezioni.

Lancio così attraverso il suo giornale una provocazione, sperando diventi una sfida che i sindaci della zona siano in grado di raccogliere: se la Regione ha deciso di privarsi, e di privarci, di un servizio come l'ospedale, perché non lo restituisce alla comunità, pagando l'affitto dovuto per questi anni d'uso, e i Comuni del circondario non riavviano una società di gestione dell'ospedale, convenzionata con la Regione?

Gli esempi di realtà ospedaliere private che sono state capaci di sostenersi e crescere in questo regime non mancano.

Dopo anni di inerzia e di chiacchiere, sarebbe una sfida che la politica locale dovrebbe assumersi.

Alfredo Nicoletti
(Isola della Scala)

Di Gazzo vorrei ricordare...

Gentile direttore,

vorrei ricordare i luoghi delle mie origini attraverso il suo giornale.

"Sempre caro mi fu Gazzo, questo dolce lembo di terra dell'estremo sud veronese, e questo Tartaro, questo Busatèl, di là del quale l'ultimo orizzonte, color del sole, non vedo."

Ma col sandolin navigando e mirando, immagino immensi spazi, silenzi divini, profonda quiete oltre il fiume, le canne, tanto da ciapàr paura.

E come sento il vento frusciare fra i canneti, quell'infinito silenzio lo vado confrontando con la vita nostra mortale. E mi affiora il passato.

Ricordo gli avi, il nonno curvo con la roncola a taiàr carèzza, le nonne sul sèlese, a rodolàr balzi.

Il sandolin intanto scivola via su l'acque stagnanti.

Col remo le carezze piano piano per non far rumore.

Non voglio rompere la religiosa quiete e nell'infinità di Gazzo, del Tartaro, del Busatèl il mio pensiero si sprofonda, felice di annullarmi in questa nuova valle dell'Eden, là dove il fiume piega verso il sole che sorge.

Che quest'oasi di pace, con l'Abbazia protagonista, grande testimone nei secoli di serena convivenza, rimanga inalterata."

Piero Pistori
(Verona)

La Cappella Musicale dona emozioni

Domenica 13 dicembre alle ore 21, nella splendida cornice dell'abbazia di Santo Stefano in Isola della Scala, si è tenuto il concerto di Natale, 5° evento musicale del 2009 organizzato dalla Cappella Musicale di Isola della Scala.

Il programma prevedeva l'esecuzione di due opere particolarmente suggestive: le Variazioni per clarinetto e orchestra di Gioacchino Rossini, solista il maestro Paolo Forini, e la Grande Messa di Santa Cecilia di Charles Gounod per soli, coro e orchestra, diretti dallo stesso maestro Forini.

Per l'occasione la Cappella Musicale è stata affiancata dal coro "I Musicisti di Santa Cecilia" di Verona e sostenuta dalla presenza di una grande orchestra.

La Messa in programma ha scritto, senza dubbio, una delle pa-

gine più grandiose e solenni del repertorio sacro. Era già stata proposta il 22 novembre u.s. (giorno di S. Cecilia) dallo stesso organico, nella magnifica chiesa di Santa Anastasia in Verona e il 5 dicembre nella chiesa di S. Francesco a Pirano in Slovenia.

La preparazione di questo evento musicale ha richiesto un grande sforzo organizzativo e una serie di prove lunghe e impegnative, iniziate in maggio e protrattesi durante tutta l'estate fino all'ultima rappresentazione di dicembre.

Lo sforzo è stato però premiato da una larga partecipazione di pubblico in tutte e tre le edizioni del concerto. La serata di Isola della Scala, in particolare, ha visto la partecipazione di un folto pubblico, che ha seguito con grande attenzione il concerto e ha accompagnato i momenti musicali con applausi entusiastici.

L'evento non si sarebbe potuto realizzare senza il sostegno concreto e l'amichevole incoraggiamento di numerose persone e istituzioni cui va il nostro più vivo ringraziamento: in particolare, il Comune di Isola della Scala e il vice Sindaco Tiziano Arcolini, la Pro Loco e il suo presidente Ivano Signoretto, la Parrocchia di S. Stefano e l'abate don Roberto Bianchini.

Ci auguriamo che il buon esito di questa iniziativa possa essere un preludio per altri eventi musicali di grande qualità e valore.

Gabriele Andreoli
(Isola della Scala)

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 10,00

per l'estero € 25,00

• **CASTEL D'ARIO - Zona centrale.** Villetta singola, mq 230 in ottimo stato di manutenzione: piano terra, scantinato, garage, ct, bagno lavanderia, 1° piano: cucina abitabile con retrocucina, ampia sala da pranzo, corridoio, due letto matrimoniale e bagno, area di pertinenza mq 500 ca. - € 250.000,00

• **CASTEL D'ARIO - Zona centralissima.** Abitazione di pregio nuova dislocata su tre piani in edificio bifamiliare. Cucina, soggiorno, due letto, due mansarde, quattro bagni di cui uno con idromassaggio, cortile con posti auto esclusivi, cancello automatico - € 210.000,00

• **STRADELLA di BIGARELLO - Zona residenziale.** Villetta singola, al piano terra: taverna, cantina, centrale termica, bagno-lavanderia, spazioso garage. Piano rialzato: cucina e retro cucina, ampio soggiorno, due stanze da letto - € 300.000,00.

R7 STUDIO TECNICO
IMMOBILIARE
di Zamboni Geom. Rolando
AGENTE DI AFFARI IN MEDIAZIONE

• **STRADELLA di BIGARELLO - Zona centrale.** Appartamento in condominio con 5 unità abitative composto da: sala cucina abitabile grande (mt5x4), due camere matrimoniali, una camera singola, un bagno, disbrigo, due balconi con tendone, garage con basculante elettrica, senza spese condominiali, riscaldamento autonomo - € 115.000,00

• **CASTEL D'ARIO - Quartiere residenziale.** Villa singola su lotto da 1000 mq dislocata su piani sfalsati. Al piano seminterrato garage per 4 posti auto, taverna mq 110, cantina, lavanderia, bagno. Piano rialzato: open space con cucina, soggiorno, studio, ripostiglio, bar, tre letto matrimoniale, due bagni, ampia terrazza e due porticati. Mansarda al grezzo con possibilità ricavo abitazione come piano rialzato **Trattative riservate.**

• **CASTEL D'ARIO - Zona centrale.** Villetta singola mq 550, ottimo stato di manutenzione. Piano seminterrato: ampio garage per due auto, cantina, lavanderia. Piano rialzato: cucina con zona cottura, sala pranzo, soggiorno, due letto matrimoniale, bagno, corridoi, balcone. Pavimentazione esterna in autobloccante e parte a giardino - € 380.000,00 **trattabili**

CASTEL D'ARIO - (MN) - Piazza Garibaldi, 60/62 - Tel. 0376 660139 - Tel. e Fax 0376 660357 - Cell. 3472610270